

ranze linguistiche: 4 minuti; per l'UDR-patto Segni/liberali: 3 minuti; la rete: 3 minuti.

Il tempo a disposizione dei gruppi è ripartito nel modo seguente:

democratici di sinistra-l'Ulivo: 37 minuti;

forza Italia: 34 minuti;

alleanza nazionale: 33 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 33 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 32 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 32 minuti;

UDR: 32 minuti;

rinnovamento italiano: 32 minuti.

***(Discussione sulle linee generali  
— A.C. 4906)***

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Napoli.

ANGELA NAPOLI, *Relatore*. La proposta di legge A.C. 4906, sottoscritta dai deputati appartenenti a vari gruppi, sia di maggioranza che di opposizione, nella sua prima formulazione, ha fatto propria, nella relazione e nell'articolato, quella predisposta da alcuni studenti dell'istituto tecnico « Enrico Mattei » di Amandola (Ascoli Piceno) e presentata nel corso della manifestazione « Ragazzi in aula », svoltasi a Montecitorio il 16 maggio 1998; in tale sede la proposta era stata discussa, con l'introduzione di limitate modifiche, ed era risultata seconda per numero di consensi.

Alla proposta di legge 4906 è stata abbinata la proposta A.C. 5087, Sbarbati ed altri, pressoché identica.

Le proposte intendono incentivare il turismo scolastico nei parchi naturali con

lo scopo di promuovere un incremento delle conoscenze ed un risvolto didattico teso a favorire la conoscenza del patrimonio naturale della nazione e la promozione del bene « ambientale » comprendente tutto il sistema naturalistico, storico, antropogeografico, artistico e culturale nelle più ampie accezioni di territori particolari come quelli delle aree protette dei parchi.

Le proposte di legge prevedono benefici di vario tipo per le scuole che intendranno svolgere le citate attività turistico-didattiche.

La proposta di legge n. 4906, adottata come testo base nella seduta del 15 settembre 1988, ferme restando le finalità, è stata modificata dalla Commissione, sia per un suo maggiore coordinamento con le normative vigenti in materia, in particolare la legge-quadro sulle aree protette n. 394 nel 1991, sia per accogliere le condizioni e le osservazioni indicate nei pareri espressi dalle Commissioni affari costituzionali, bilancio, finanze, trasporti, ambiente e attività produttive.

Il titolo della proposta e l'articolo 1 della stessa sono stati coordinati con la legge n. 394 del 1991, il cui articolo 2 classifica le aree naturali protette in parchi nazionali; parchi naturali regionali; riserve naturali e ambienti marini.

Il comma 1 dell'articolo 2 del testo approvato dalla Commissione prevede un contributo dello Stato a parziale copertura delle spese sostenute per i viaggi di istruzione organizzati e realizzati dalle istituzioni scolastiche e che abbiano quale destinazione unica o principale le aree naturali protette.

Il comma 2 dell'articolo 2 prevede la possibilità di stipulare convenzioni tra lo Stato, le regioni e le Ferrovie dello Stato al fine di favorire la fruizione dei servizi pubblici di trasporto in occasione di visite e viaggi di istruzione in aree naturali protette.

L'articolo 3 demanda all'adozione di regolamenti le modalità applicative delle disposizioni contenute nella legge.

L'articolo 4, infine, prevede l'onere e la copertura finanziaria per l'attuazione della legge a partire dal 1999.

La Commissione affari costituzionali ha espresso, sulle abbinare proposte di legge, parere favorevole con quattro osservazioni, tutte quante accolte.

La Commissione bilancio ha espresso parere favorevole con una osservazione che la VII Commissione non ha ritenuto opportuno accogliere in quanto avrebbe comportato un aumento della copertura finanziaria. A tale proposito comunque è stato predisposto un ordine del giorno volto ad impegnare il Governo ad assumere iniziative che tendano a favorire gli operatori turistici.

La Commissione finanze ha espresso parere favorevole con una condizione e due osservazioni: in particolare, la VII Commissione non ha accolto la condizione relativa alla sostituzione del comma 3 dell'articolo 3 delle abbinare proposte di legge, poiché ha ritenuto più opportuno sopprimerlo.

La Commissione trasporti ha espresso parere favorevole con la condizione di riformulare il comma 2 dell'articolo 3 degli abbinati progetti di legge, nel senso di prevedere che il servizio di trasporto sia organizzato in base a tariffe agevolate, definite nell'ambito dei contratti di servizio. Tale condizione è stata integralmente accolta.

Infine, la Commissione attività produttive ha espresso parere favorevole con una osservazione relativa al comma 3 dell'articolo 3, che, come già detto, la VII Commissione ha ritenuto più opportuno sopprimere.

In conclusione, con la approvazione del presente provvedimento, oltre ad incoraggiare le istituzioni scolastiche alla promozione di attività didattiche tese allo studio dell'ambiente e alla valorizzazione del patrimonio naturale del paese, si dà esecuzione ad un impegno assunto con i ragazzi partecipanti all'ultima manifestazione « Ragazzi in aula », impegno che è stato già evidenziato da questa Assemblea parlamentare con la approvazione della proposta di legge n. 4905, sempre dei

ragazzi, relativa all'integrazione nelle università degli studenti portatori di handicap.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

CARLA ROCCHI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. La prima iscritta a parlare è l'onorevole Pistone. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole sottosegretario, il mio intervento è teso a sottolineare l'importanza della proposta di legge in oggetto. Il provvedimento oggi all'esame dell'Assemblea ricalca la proposta avanzata in quest'aula nel maggio scorso in occasione della manifestazione « Ragazzi in aula » da alcuni giovani partecipanti alla manifestazione stessa.

L'Istituto di Ascoli Piceno che ha proposto questo provvedimento ha avuto quindi il merito di porre alla nostra attenzione il tema in questione.

Sono molto contenta dell'iniziativa « Ragazzi in aula », che ho già avuto modo di apprezzare direttamente nella giornata in cui questi banchi erano pieni di giovani volti e di speranze per il paese, e del fatto che la Camera abbia avuto la sensibilità e la determinazione di cogliere, anche in quella giornata, l'alto valore della proposta di legge in questione; un valore sicuramente simbolico, ma non solo. Qualunque cosa, e quindi anche l'ambiente, per essere assimilata deve essere vissuta: l'ambiente non può essere una parola, un tema astratto, per quanto bello e magari poetico; deve diventare un linguaggio che il giovane impara a conoscere. La conoscenza delle cose avviene, molto spesso, con la frequentazione, e la frequentazione dell'ambiente è sicuramente uno dei mezzi migliori per garantire poi la sua tutela ed il suo rispetto, senza limitarsi a levare gride quasi manzoniane che poi si riducono in nulla.

Ritengo che l'ambiente sia uno dei tempi più scottanti del momento, non solo per il nostro paese ma per il mondo intero. Non mi riferisco ad una visione ideologica dell'ambiente ma ad un approccio da cittadino che deve rispettare l'ambiente in cui vive, cercando di fare di tutto affinché le grosse forze che comandano il mondo, come la finanza, non abbiano la meglio.

So che è uno scontro molto arduo e difficile perché le nostre forze sono certamente molto più deboli; ma sono le forze delle idee, della speranza, della volontà di fare qualcosa e di incidere. Non credo di avere usato parole o concetti che vadano al di là del provvedimento in esame; si potrebbe pensare che quest'ultimo sia ben poca cosa, ma non è così.

Non è poca cosa aver aumentato, seppur in misura minima, la percentuale di spesa destinata alla formazione, alla quale nel nostro paese si attribuisce lo 0,3-0,4 per cento del prodotto interno lordo. È una delle voci che ci relega negli ultimi posti nelle classifiche dei paesi europei. Penso quindi che vi debba essere un'inversione di tendenza su questo tema.

Il provvedimento in esame stanziava per il 1999 un miliardo e mezzo e 3 miliardi e mezzo dal 2000 in poi: sarà una « briciolina », ma è comunque qualcosa, è il segno della tendenza che dovremmo imboccare tutti in modo consapevole. Dobbiamo sapere infatti che dalla formazione deriva la qualità dei quadri, dei lavoratori, del paese futuro.

Pur non facendo parte della Commissione cultura, sono presente in aula questa mattina perché penso di poter offrire il mio contributo alla valorizzazione dell'ambiente sulla base della mia esperienza.

Il testo sottoposto al nostro esame sostanzialmente ricalca, salvo qualche aggiustamento di carattere formale, quello proposto dai ragazzi. A mio giudizio, opportunamente non è stata inserita una norma che prevede lo sgravio fiscale per gli operatori turistici che prestano il proprio servizio agli istituti scolastici. Ho detto « opportunamente » sia perché rientra in un'ottica di tipo europeo sia perché

sono pienamente convinta che la legge, una volta approvata, determinerà vantaggi economici per questi operatori. Non capisco quindi chi sostiene che si debbano prevedere aiuti per questa categoria economica, perché la legge determinerà sicuramente un incremento di fruizione delle loro strutture.

Certamente la legge funzionerà da moltiplicatore, nel senso che si avvarranno di queste strutture non solamente le scolaresche, ma anche tutti coloro che verranno a conoscenza della bellezza dei luoghi visitati. Da questo punto di vista non bisogna rammaricarsi se il provvedimento non prevede incentivi di tipo fiscali agli operatori, i quali devono essere grati ai ragazzi che hanno avuto il merito di sottoporre questo progetto di legge all'attenzione del Parlamento, anche se l'onorevole Sbarbati ne aveva presentato uno analogo.

Con questa considerazione, vorrei concludere il mio intervento chiedendo alla Presidenza di poter sottoscrivere, con profonda convinzione, il provvedimento in esame, il quale non reca la mia firma soltanto perché a volte fare il « semplice » deputato costa molta fatica, non essendo così semplice seguire tutte le tematiche che vengono discusse in Parlamento.

**PRESIDENTE.** La sua richiesta è già agli atti della seduta odierna.

**GABRIELLA PISTONE.** Nel ringraziarla molto, signor Presidente, esprimo l'auspicio che l'iter di questo provvedimento possa essere il più celere e il più proficuo possibile.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare l'onorevole Marinacci. Ne ha facoltà.

**NICANDRO MARINACCI.** Signor Presidente, signor sottosegretario, colleghi, devo prendere atto ancora una volta (lo dicevo già riguardo alla proposta di legge sulla integrazione nelle università degli studenti disabili, che ci fu proposta dai ragazzi che vennero in aula nel corso della manifestazione che ebbe luogo il 16

maggio scorso) che spesso noi non teniamo sempre presente realmente le esigenze esterne. In quest'aula sento tanto parlare di giustizia e di altre questioni mentre, poi, dell'ambiente si parla poco. Si parla poco di questioni reali, cioè di quelle che poi, all'atto pratico, interessano milioni e milioni di italiani o, meglio, milioni e miliardi di esseri umani nel mondo.

Era necessario che venissero quei ragazzi in aula il 16 maggio 1998 ad « imporci » — lo dico tra virgolette — con la loro presenza una presa di coscienza in rapporto ad un problema di cui si parla tanto e rispetto al quale, invece, si fa poco?

Bisogna quindi ringraziare gli studenti dell'istituto tecnico « Mattei » di Amandola in provincia di Ascoli Piceno. Il messaggio forte che ci hanno inviato in quell'occasione proveniva effettivamente da persone che vivono e apprezzano la realtà dei parchi e delle aree protette e che sono riuscite a creare una simbiosi tra l'uomo e l'ambiente in realtà che, prima che si prendessero decisioni in merito, erano dichiarate depresse e svantaggiate e considerate zone solo per residenti.

Credo che le proposte di legge al nostro esame si inseriscano in modo intelligente ed efficace nella sempre più forte domanda di forme di turismo alternativo, nell'ambito del quale la vacanza in ambienti naturali o comunque con alta valenza paesaggistica, costituisce ormai una scelta per milioni di italiani e di stranieri. Basti solo pensare all'affermazione dell'agriturismo e di come questa tipologia di soggiorno costituisca oramai per molte regioni del nostro paese la principale offerta ricettiva. Occorre pensare, però, come in quest'aula e nelle Commissioni si sia discusso poco o niente di agriturismo e soprattutto di agriturismo nelle zone depresse e svantaggiate che rientrano nell'obiettivo uno. Mentre la Spagna, il Portogallo e la Grecia stanno investendo fior di miliardi in questa iniziativa, il nostro Governo oggi, con questa proposta suggerita dai ragazzi, eroga una cifra di un miliardo e mezzo che, come

evidenziava la collega Pistone, rappresenta soltanto una « briciola ». Perché, allora, non togliamo qualcosa alla rottamazione per dare di più all'ambiente? Non approviamo allora solo provvedimenti sulla rottamazione, perché portiamo acqua a chi già ce l'ha! Prevediamo invece stanziamenti reali per coloro i quali hanno scelto di vivere in zone svantaggiate e depresse e hanno mantenuto un *habitat* naturalistico molto buono, preservandolo per noi, che qualche volta ci rechiamo a vederlo come una cartolina vivente. Che sia questa, dunque, un'altra proposta, che penso sia condivisa da sinistra a destra, se si avrà il coraggio di presentarla!

Penso allora, caro sottosegretario, che qui dentro ne vedremo delle belle! In sede di finanziaria presenterò emendamenti perché si prevedano meno soldi per la rottamazione e più soldi per l'ambiente. Vedremo se la politica dell'ambiente viene fatta solo a parole o con i fatti. Pulcinella diceva: « Ho perso le migliori occasioni per mangiare per colpa dei soldi! ». A breve, dunque, ci confronteremo anche su questo.

Anche le aree protette sono divenute meta di flussi turistici sempre più rilevanti, il cui aumento costituisce addirittura per alcune un problema di capacità di assorbimento in rapporto ai delicati equilibri ambientali sui quali poi incidono. Come ho appena detto, se c'è forte e pressante richiesta per ciò che è curato, tutelato e preservato, perché dunque non incentivare ulteriormente questa che poi non è tanto una spinta ambientalista, ma ad una vita più qualificata e meno squalida di quella che tutti i giorni viviamo all'interno delle nostre metropoli? Ciò vale soprattutto per alcuni parchi storici, mentre per altre aree protette siamo ancora in una fase nella quale si sta attrezzando un reticolo ricettivo capace di costituire un volano per lo sviluppo economico basato su molteplici attività connesse al turismo, quali possono essere l'artigianato, la ristorazione, l'agricoltura, specialmente quella biologica, l'alleva-

mento, la produzione di alimenti tipici sia per il consumo *in loco*, sia per la commercializzazione all'esterno.

Per queste aree esiste già la legge n. 97 del 1994, quella sulla montagna, però non ci sono sgravi contributivi per coloro i quali ci vivono. Vogliamo allora l'agricoltura biologica a prezzo competitivo, con tasse ai contadini che vivono in quelle aree a prezzo non competitivo? Delle due l'una: o ci attrezziamo tutti con un metro quadrato di terra per far vedere che abbiamo prodotto un pomodoro biologico, oppure consentiamo alla gente che vive in quelle aree di farci trovare un prodotto genuino. Bisogna allora prendere coscienza che quella gente intende vivere lì, oppure che fa finta perché magari la mattina alle 8 apre la propria azienda, ma prima che arrivino i turisti è andata a comprare i prodotti nel negozio a fianco, apponendoci solo l'etichetta. Se dobbiamo discutere in quest'aula di un argomento tanto importante, fissiamo anche dei pallelli da cui iniziare una seria discussione.

Come dicevo, benché si tratti di processi di sviluppo lenti, che possono essere definiti costanti e duraturi, di incentivazione e sviluppo della potenzialità autoctona, in termini imprenditoriali questi vanno diffusi a beneficio dell'intera collettività.

Un altro elemento merita poi di essere valutato. Occorre riconoscere al turismo verde una valenza culturale ed educativa insostituibile perché è rappresentato da un'infanzia che nella maggior parte dei casi vive nelle città. Diversamente dai genitori, i quali conservano almeno ricordi di proprie esperienze vissute in campagna, molti dei futuri esponenti della nostra società non hanno mai visto, non diciamo gli animali selvatici, ma neppure quelli da cortile. Ci sono bambini capaci di riconoscere vari modelli di auto, ma in seria difficoltà nel distinguere un maiale da un cinghiale o che, come ho letto recentemente, scrutano attentamente una tartaruga per cercare di capire dove sono alloggiate le pile. Spero allora che una discussione così importante, che si sta svolgendo in un'aula deserta, sia presto

seguita da un dibattito che abbia un maggiore seguito, in cui ognuno possa esprimersi.

Si tratta allora di riempire un vuoto immenso, ridando all'uomo ed all'ambiente una dimensione nel contempo moderna ed atavica, cioè quella di ricostruire un rapporto naturale con l'ambiente che ci circonda. Diversamente, priveremmo le giovani generazioni di esperienze sensoriali importantissime e necessarie per una crescita consapevole e matura, che solamente attraverso la conoscenza di realtà diverse dal proprio vissuto quotidiano è possibile acquisire.

Facciamo allora visitare ai nostri figli i musei di arte e di storia, ma cominciamo a prendere coscienza, portandoli a visitare ben altri tipi di templi naturali dove l'animo — per usare un'espressione adeguata al contesto ed all'argomento che trattiamo — si dovrebbe esaltare ed il corpo ricreare.

La proposta di legge in esame, dunque, oltre ad andare a beneficio degli studenti che parteciperanno alle iniziative, spero costituisca anche un importante fattore che potrà aiutare la comunità che risiede nelle aree protette a vivere i parchi come opportunità di crescita e non solo come espressione di vincoli e di divieti. Spesso, infatti, la storia dei parchi è fatta in comodi salotti nei quali non si conosce neanche il colore dell'erba. Questa è la realtà.

Il turismo scolastico, che rappresenta una quota importante del complessivo flusso turistico che si svolge nel nostro paese, venga allora incentivato con proposte serie. È notevole, come dicevo, l'opportunità che viene offerta all'iniziativa pubblica e privata, di approntare le strutture e le iniziative necessarie per convogliare questo particolare tipo di turismo, affinché esso apporti a chi lo recepisce degli utili ed a chi ne fruisce delle opportunità e delle esperienze, diventando così un volano di iniziative socio-ambientali ed economico-culturali di rilevantissimo interesse, in special modo, come ho già detto, nelle aree depresse e svantaggiate ove abitualmente, a causa di

una elevata o totale disantropizzazione, non vi è altra possibilità di sviluppo. Spesso, peraltro, come si suol dire, la fame aguzza l'ingegno, ed infatti i ragazzi di Amandola, in provincia di Ascoli Piceno, ci hanno sottoposto una proposta che serve ad incentivare questo tipo di turismo.

Vengo agli enti locali. Una proposta di legge parte dal potere centrale, ma il ruolo che giocano gli enti locali è importante. Lo stesso ente locale, dunque, troverà nella legge un'occasione in più per attivare le iniziative capaci di costituire fattori di interesse e di attrazione per questo tipo di turismo, favorendo, ad esempio, la collaborazione con le associazioni ambientaliste locali, le quali possono ricevere in gestione particolari aree e allestire centri visite che abbiano specifiche funzioni didattiche. In proposito, posso portare ad esempio, molto modestamente, quanto proposto dall'amministrazione comunale che ho l'onore e l'onere di amministrare. Poiché il parco nazionale del Gargano, istituito nel lontano 1991 solo sulla carta, ha comportato per le popolazioni che in esso vivono solo lacci e laccioli, nonché ulteriore miseria (perché essendo il parco inserito nella zona 1 si è dovuta cacciare molta gente), con alcuni altri sindaci abbiamo donato delle aree e degli eremi al WWF, fornendo così un'incentivazione. Questo potrebbe essere un esempio: ogni sindaco potrebbe cominciare a concedere delle aree in comodato gratuito per dieci o venti anni a queste associazioni, valutando come le gestiscono e, quindi, esercitando un controllo ed una vigilanza che spesso, per carenze amministrative e logistiche non siamo capaci di effettuare. Questo esempio, che potrebbe essere seguito da molti altri, spero incentivi una coscienza politica, non partitica, nella direzione anche del progresso del parco del Gargano che, come dicevo, esiste solo sulla carta, è solo una faida di partiti — bianchi, rossi, verdi e neri —, mentre la gente, come sempre, aspetta. Questa è la realtà.

È necessario un momento di riflessione, allora, anche su questo; è necessa-

rio che il Governo capisca che la gestione dei parchi non è la gestione di un partito o di una segreteria politica, bensì dell'ambiente e della gente che vive in un determinato territorio e che ha bisogno, appunto, di vivere e non di vegetare.

Credo che questa proposta di legge rappresenterà un impulso affinché nascano, non solo nei parchi nazionali, ma in tutte le aree protette, esperienze simili di collaborazione tra enti locali ed associazioni ambientaliste che abbiano i necessari requisiti scientifici ed una lunga esperienza di accoglienza dei giovani che visitano le aree stesse. Dicevo che il WWF sicuramente possiede questi requisiti, oltre a non avere, diversamente da altre associazioni, un indirizzo assimilabile a specifiche aree partitiche. Certo, è nelle cose della natura, che è perfetta nei suoi equilibri, anche questo nuovo momento cognitivo ed ermeneutico di ciò che è il termine « ambiente », che non deve essere portato all'esasperazione del concetto aberrante di ambiente imbalsamato o cartolina vivente. Signor Presidente, signor sottosegretario, colleghi, l'ambiente va vissuto, perché senza l'essere umano non esisterebbe neppure la parola « ambiente », anzi, non ci sarebbe cognizione dell'ambiente. Ci sono nel cielo, per esempio, miliardi di stelle, ma penso che molti essere umani ne conoscano solo dieci o dodici: le altre non esistono, se non come punti luminosi. Lo stesso avviene per l'ambiente, che non potrebbe esistere se non ci fosse l'uomo: allora è una simbiosi perfetta, un equilibrio perfetto. I luoghi di cui si fruisce, con tutto il rispetto di ciò che ci circonda, vanno quindi goduti e, soprattutto, è necessario insegnare alle nuove generazioni che spesso il vero è diverso dal verosimile e totalmente differente da ridondanti *dépliant* illustrativi. Dov'è possibile, allora, insegnare tutto ciò? Ci sono tre basi fondamentali: la famiglia, la scuola e il luogo dove l'esperienza diventa diretta, basi che poi diventano fucina di esperienza e di esistenza guidata, di esperienza sociale, culturale e di vita all'aperto. Mi chiedo che valore abbia una proposta di legge così mirata, in

una società come la nostra, sommersa da tante leggi e leggine, decreti e ordinanze, se dopo la sua approvazione non ci poniamo l'obiettivo di applicarla e divulgarla veramente, di farne un alto esempio di cultura dell'ambiente. Essa corre il rischio, dopo che i bottoncini verdi avranno indicato che siamo tutti d'accordo nell'approvarla, di diventare carta riciclabile. Questa legge — che è poi una delle tante proposte costruttive — non deve essere un punto d'arrivo, bensì un punto di partenza di un nuovo rapporto sempre più corretto e rispettoso tra la natura e l'uomo. Molti dei nostri figli non conoscono più i nomi di molte specie di animali e, soprattutto, conoscono pochissime specie vegetali ed arboree. Come promotori di una simile proposta di legge dobbiamo allora porci l'obiettivo di far capire (e mi rivolgo ai rappresentanti del Governo, ai rappresentanti dello Stato nelle istituzioni periferiche ed alle amministrazioni locali) che in queste aree, indipendentemente dal momento ideologico, si devono far prevalere due obiettivi: quello di rendere il tutto non statico ed imbalsamato, ma dinamico, e quello di non dimenticare mai che in quelle aree l'uomo non deve sentirsi un «abusivo», ma un elemento di contesto e non di contrasto. Solo se comprendiamo, infatti, le esigenze di chi vive in queste aree e ne usufruisce, allora l'equilibrio di cui parlavo diventa simbiosi, tutela, educazione e volano armonico di sviluppo e di crescita.

Speriamo dunque che il Governo si attivi al più presto per far diventare subito questa proposta una legge e per dare ad essa, attraverso i canali di divulgazione, la massima notorietà. Certo, come osservava l'onorevole Pistone e come traspare chiaramente da qualche articolo, le somme investite per l'incentivazione non sono elevate, ma spero che esse rappresentino comunque un punto di partenza per un'accresciuta coscienza ambientale. Le somme, peraltro, sono particolarmente esigue per un Governo che — dobbiamo riconoscerlo — fino ad oggi, a parole, si è eretto a porta bandiera

dell'ambiente, anche se di fatto non abbiamo conoscenza di cosa abbia fatto.

Presenteremo quindi qualche ordine del giorno al termine dell'esame di questo provvedimento, ma soprattutto ci apprestiamo a presentare qualche emendamento in sede di esame della legge finanziaria, per verificare poi se tra il dire e il fare (per restare nel clima dell'ambiente) non ci sia di mezzo il mare!

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

**(Repliche del relatore e del Governo  
— A.C. 4906)**

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Napoli.

ANGELA NAPOLI, *Relatore*. Signor Presidente, intervengo brevemente soltanto per evidenziare tre punti: innanzitutto, l'importanza del provvedimento che mi sembra sia emersa dagli interventi di tutti i colleghi; in secondo luogo, la gratitudine al gruppo di rifondazione comunista, in particolare alla collega Pistone che è intervenuta in questa sede, per la sottoscrizione della proposta di legge, visto che fino ad ora questo gruppo non aveva aderito; infine, il terzo punto, che credo non possa essere sottaciuto, riguarda la validità dell'intervento dei giovani.

I giovani, infatti, non solo hanno saputo dare ancora una volta un impulso al Parlamento italiano, ma a mio avviso ci hanno anche dato una grande lezione: su una problematica estremamente importante, che coinvolge il loro mondo, siamo infatti riusciti a trovare l'unità d'intenti dell'intero Parlamento, o almeno oggi in quest'aula e speriamo fra breve anche al Senato. Credo quindi che ci sia stata fornita dai giovani una grande lezione: se il Parlamento riuscirà a trovare punti coinvolgenti su problematiche reali, forse riuscirà anche a svolgere una funzione più significativa ed utile per i cittadini italiani.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

CARLA ROCCHI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, quello di oggi è un momento significativo, che va oltre il provvedimento che viene sottoposto all'approvazione di questo ramo del Parlamento. Abbiamo infatti una congiunzione singolare, che parte in primo luogo da una proposta che viene dai giovani, il che ci fa sperare che quando queste aule parlamentari conterranno questa generazione la fatica di tutti noi sarà stata ripagata e certamente quella dei colleghi di allora sarà alleviata. Questo stimolo è inoltre punto di partenza di una filiera che vede maggioranza e opposizione unite e non divise su un provvedimento, ma anche un Governo gratificato per il fatto che, sul tema specifico, uno dei primi atti compiuti dal Ministero della pubblica istruzione era stato proprio liberalizzare il turismo e gli spostamenti scolastici: quindi, in qualche maniera, anche l'intenzione del Governo si lega a questa magica situazione, in cui la spinta della società civile, in particolare dei giovani, l'unione di maggioranza e opposizione parlamentare, la volontà del Governo mettono assieme in un unico risultato positivo la qualità e la rapidità del provvedimento. Anche quest'ultimo — la rapidità con cui si è giunti a dare risposta concreta ad una richiesta dei giovani — è un dato da non sottovalutare. Spesso il Parlamento è rallentato da difficoltà esterne; questa volta, invece, dà una risposta anche temporalmente molto veloce, oltre che positiva.

Anche personalmente, per la mia provenienza politica e di partito, non posso che essere la persona più soddisfatta per un provvedimento del genere. Sono convinta che, sperimentata questa strada, il Parlamento vorrà in futuro raccogliere in misura sempre crescente gli stimoli che verranno dai giovani e dalla società civile, ma anche tener fede a quello che veniva espresso negli interventi e del relatore e dei colleghi deputati, cioè individuare quelle tematiche che possano, per la loro

pregnanza e assoluta, oggettiva validità, superare gli abituali momenti di contrapposizione politica.

Faccio soltanto un'osservazione-rassicurazione nei confronti del collega Marinacci, condividendo tutto quello che è stato detto negli interventi. Il Governo non può che essere lieto di accogliere tutte quelle proposte, tutti quegli emendamenti che vanno nella direzione della educazione ambientale nel suo senso più alto. Sono totalmente convinta che l'ambiente debba essere, perché lo è, un valore primario da sottolineare. Per la prima volta, al Ministero della pubblica istruzione si è attuato un protocollo con il Ministero dell'ambiente, ponendo l'educazione ambientale al centro di un progetto e non soltanto valutando questa come un'iniziativa di margine. La risposta è strepitosamente alta e i risultati sono straordinariamente buoni, per la grande qualità che gli operatori dell'educazione ambientale, nella scuola e negli enti locali, hanno saputo dimostrare.

Sono convinta di due cose. Innanzitutto, che l'uomo debba esserci nella tutela dell'ambiente. Non necessariamente deve essere seduto in ogni metro quadro di parco, perché l'esserci della persona è un esserci in termini fisici, ma è soprattutto un esserci in termini di assunzione di responsabilità di tutela. Sono convinta poi che l'educazione ambientale si debba fare nei parchi, perché il momento della conoscenza e del coinvolgimento è estremamente importante. Questo provvedimento — che ci auguriamo tutti possa avere un sostegno economico maggiore — colma una lacuna, copre uno spazio che non era coperto.

Sono convinta — e mi auguro che l'anno prossimo i ragazzi vorranno segnalarmelo, ma intanto lo segnalo all'attenzione di noi tutti — che l'educazione ambientale possa farsi, rafforzata da questa presenza nei parchi, anche nelle nostre città, con questo stesso tipo di stimolo. Intendo dire che educazione ambientale è certamente educazione ai comportamenti, ma è in maniera altrettanto forte educazione all'osservazione rispettosa, che è il presupposto di

un'educazione ambientale: chi osserva con rispetto fa per l'ambiente moltissimo, molto più di quanto non si possa fare con quello che è stato per anni il possesso. Si voleva possedere l'ambiente, ma in realtà lo si possiede molto di più, eticamente, salvaguardandolo: si possiede il criterio della salvaguardia. Il possesso che deriva dalla salvaguardia è assunzione di responsabilità e si proietta oltre la nostra generazione.

A questi ragazzi dobbiamo un ringraziamento per averci richiamato alla celebrità e alla sostanza di un provvedimento, ma nei loro confronti abbiamo un debito ulteriore: l'impegno alla tutela. Noi cerchiamo di fare il meglio per l'ambiente che ci ospita, che ospita la nostra generazione, ma il nostro vero impegno e debito nei confronti di quella generazione che oggi ha 15 anni è quello di salvaguardare, perché essi, con loro decisioni e con loro sensibilità, possano ancora intervenire su un patrimonio che abbiamo l'obbligo di tramandare loro nella misura più vicina allo stato di fruizione ottimale.

Concludo con un ringraziamento al relatore, al presidente della Commissione ed a tutti i parlamentari che hanno contribuito al positivo e celere iter del provvedimento. Considero la giornata di oggi per me come una delle più felici esperienze personali e politiche, sotto il profilo sia parlamentare sia di Governo.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

### **Ordine del giorno della prossima seduta.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 28 settembre 1998, alle 15,30:

#### 1. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 2968 - Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo ai privilegi e alle immunità di EUROPOL, redatto sulla base dell'articolo K.3 del Trattato sull'Unione europea e dell'articolo 41, paragrafo 3, della Convenzione EUROPOL, fatto a Bruxelles il 19 giugno 1997 (*Approvato dal Senato*) (4954).

— *Relatori:* Pezzoni, per la maggioranza; Rivolta, di minoranza.

#### 2. — *Discussione del testo unificato dei disegni di legge:*

S. 1497; S. 1498; S. 1499; S. 1500 — Partecipazione italiana alla ricostituzione delle risorse di organismi finanziari internazionali multilaterali (*Approvati dal Senato*) (3343-3344-3345-3346).

— *Relatore:* Giovanni Bianchi.

#### 3. — *Discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

NAPOLI ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; SBARBATI ed altri; BURANI PROCACCINI e DEL BARONE; FOLLINI ed altri: Disciplina generale dell'attività teatrale (1540-3433-3569-3742-3750).

— *Relatore:* Bracco.

**La seduta termina alle 12,40.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

---

Licenziato per la stampa alle 15,15.